

Lettera per il Tempo di Pentecoste

(domenica 5 giugno – domenica 26 giugno 2022)

Per il tempo che va dalla domenica di Pentecoste alla festa di San Giovanni propongo la meditazione degli **Atti degli Apostoli**. Raccontano le origini cristiane e coprono un periodo che va dalla morte di Cristo (tradizionalmente collocata nell'anno 33) al martirio di Paolo a Roma, avvenuto con una certa probabilità nel 64 d. C. Trent'anni di storia, quindi.

I motivi di questa proposta sono due: gli Atti iniziano col racconto dell'Ascensione e della Pentecoste, e quindi c'è una continuità logica e cronologica evidente coi racconti evangelici meditati nelle settimane precedenti. Inoltre mi sembra che sia una lettura molto adatta per l'estate, la stagione dell'anno retta, secondo le indicazioni di Rudolf Steiner nel ciclo di conferenze delle "*Immaginazioni cosmiche*" dall'arcangelo Uriele il quale, fra l'altro, suscita in noi la coscienza storica. In parole più semplici: i mesi estivi, quando la concentrazione riflessiva è più difficile, mi sembrano particolarmente adatti per la storia, con le sue ampie narrazioni, la preferenza per gli aspetti biografici, il prevalere dei fatti rispetto ai pensieri. Anche l'esperienza conferma la bontà di questa intuizione e il fatto di tornare periodicamente. all'inizio dell'estate, su questo testo permette, ogni volta, di penetrare maggiormente nella dinamica narrativa, così da coglierne i messaggi di fondo. Sarà quindi una lettura specialmente utile per la vita.

1 . Lo stato d'animo ideale per meditare gli *Atti degli apostoli*

Ogni volta che affrontiamo un testo storico dobbiamo aver ben chiara la domanda di fondo che noi gli rivolgiamo, e che è sempre una domanda di attualità, una domanda vera, relativa al presente. E' questa domanda fondamentale che ci dirige verso la storia, per imparare qualcosa da essa. La storia è maestra di vita non perchè le vicende narrate possano, ancora adesso, ripetersi. Quelle vicende, in quanto tali, sono uniche ed irripetibili. Bisogna impostare la lettura in modo diverso. Bisogna sempre partire da una domanda esistenziale forte, reale, concreta, attuale.

Nel nostro caso essa riguarda la vita cristiana: come è possibile vivere realmente e quotidianamente, quando si opta per la scelta cristiana, quando ci si deve rimboccare le maniche e incarnare qui e ora i tanti fatti, insegnamenti, impulsi scaturiti dalla semestrale (da novembre a maggio) meditazione sui Vangeli? Come hanno fatto i primi cristiani? Cosa possiamo imparare da loro?

Una profonda nostalgia per quel tempo aureo delle origini attraversa tutta la storia del cristianesimo, e ancora oggi si leggono con intima commozione le pagine degli *Atti* che più

Lettera per il Tempo di Pentecoste

esplicitamente raccontano la vita dei primi cristiani, le loro speranze, le loro prove, il loro martirio.

Inoltre le storie vere sono sempre vicende di persone, e per questo Steiner consigliava di raccontare la storia con la tecnica della biografia. Sono le biografie le pietre di costruzione del grande edificio della storia. Negli *Atti degli Apostoli* ne troviamo diverse, ma una spicca nettamente su tutte, quella di Paolo, l'apostolo delle genti, colui che più di tutti ha fatto uscire il cristianesimo dal ghetto dell'ebraismo e della Palestina e lo ha portato in tutto il mondo allora conosciuto. Se noi siamo cristiani lo dobbiamo – ovviamente – in primo luogo a Cristo che si è incarnato, ma subito dopo a Paolo di Tarso, che “ghermito” da Lui sulla strada di Damasco, ha poi dedicato tutta la sua esistenza a farlo conoscere al mondo.

2 . Un minimo di informazioni utili

Il libro è stato scritto dall'evangelista Luca, in diretta continuità col suo Vangelo, come viene espressamente detto proprio all'inizio del testo. Ha tutte le qualità del suo straordinario autore, e cioè la precisione del medico e la partecipazione emotiva del pittore. Due attitudini preziose per uno storico: precisione nel rievocare i fatti e spiccata capacità di tratteggiare grandi quadri, immagini potenti. Il lettore attento noterà che in alcuni passaggi ben precisi la forma narrativa assume la prima persona plurale (le sezioni “noi”), prova evidente della partecipazione diretta dell'Autore alle vicende che narra. Sono tutte incluse nell'amplissima sezione del testo dedicata alla biografia di Paolo. Luca ha condiviso molti momenti della vita dell'apostolo delle genti: per questo sa narrarla così bene e così autorevolmente.

I ventotto capitoli complessivi del testo si leggono senza difficoltà particolare, perchè Luca scrive bene, sa fondere organicamente il ricco materiale di ricordi che ha raccolto (le sue fonti) e ha in mente un disegno preciso, che culmina con l'arrivo di Paolo a Roma.

Tuttavia si possono identificare chiaramente due periodi distinti: quelli concentrati sulle vicende della primitiva comunità di Gerusalemme, guidata da Pietro, ma animata anche da tanti altri personaggi interessanti (Stefano, Filippo, Giacomo, ecc). A questo periodo sono dedicati i primi capitoli del libro, ma già al capitolo 9, col racconto (il primo dei tre complessivi) della conversione di Paolo, entra in scena il vero protagonista del libro. Dal capitolo 13 fino alla fine sarà sempre lui al centro dell'attenzione. Entro questa scansione fondamentale si possono identificare altri “blocchi” narrativi più specifici, che qui non è il caso di menzionare: ognuno di essi, tuttavia, si identifica facilmente grazie alla

Lettera per il Tempo di Pentecoste

“pagina riassuntiva” che lo conclude.

Dal punto di vista stilistico è di grande interesse il fatto che Luca alterni il racconto dei fatti con almeno 23 “discorsi”, secondo una tecnica storiografica molto apprezzata allora. Rappresentano, per il narratore, l'occasione per concentrarsi sui messaggi, sui contenuti.

3 . Consigli su come procedere

Limitatissimi: il testo lo trovate in ogni N.T. Secondo me è ottima l'edizione curata nel 1970 da C. M. MARTINI nella collana della “Nuovissima versione della Bibbia” delle Paoline. Mi piace molto anche l'edizione “Mimep”, perchè è ricchissima di foto sui luoghi evocati, tutte molto belle. Ma è di parecchi anni fa e non è più in circolazione.

Un cordiale saluto a tutti!

Mauro Vaccani